

PROBLEMI COMPORTAMENTALI

I cani possono manifestare comportamenti inappropriati, difficili da gestire e che creano tensione e imbarazzo al proprietario. Alcune volte i proprietari si lamentano perché il loro cane abbaia troppo o distrugge casa quando resta da solo, oppure perché ingoia tutto ciò che trova per strada, o ancora li segue sempre come un'ombra e cerca continuamente le loro attenzioni, in modo morboso. Queste manifestazioni possono essere semplicemente dei

comportamenti inappropriati, dovuti a una gestione scorretta, rinforzati involontariamente dalle persone, oppure possono essere sintomi di un problema comportamentale patologico. Per esempio, la distruttività e l'abbaio eccessivo possono avere una connotazione puramente gestionale oppure possono nascondere un sottostante stato ansioso. Per tale motivo, in questi casi è sempre opportuno rivolgersi a un medico veterinario esperto in comportamento, che sappia inquadrare il problema attuando, quindi, la terapia più mirata. È importante rivolgersi a figure profes-



sionalmente preparate per evitare errori derivanti dal “fai da te” o dal passaparola. Esistono metodi scientifici per affrontare i diversi problemi comportamentali che reimpostano correttamente la relazione cane-proprietario tenendo in considerazione il benessere dell'animale. È importante abbandonare la convinzione che il cane che tira al guinzaglio vuole essere il capobranco o che l'animale che mordicchia il divano o fa la pipì sul pavimento quando è a casa da solo fa i dispetti, perché non è così!

PROBLEMI DA SEPARAZIONE

I cani soffrono di solitudine? In linea generale il cane non ama stare da solo. I cani, infatti, sono animali altamente sociali e per loro la solitudine non è una condizione facilmente accettabile.

Il cane e i componenti della famiglia umana diventano un unico nucleo sociale con cui l'animale ama trascorrere la maggior parte del suo tempo. Per questo motivo, adottare un cane e poi lasciarlo da solo per 8-10 ore al giorno, tutti i giorni, non è una scelta corretta. Tale situazione per il cane è molto difficile da affrontare e potrebbe predisporre all'insorgenza di una serie di problemi “scambiati” per noia o per dispetti, ma che sono ben più gravi e complicati e si riferiscono a quella che viene chiamata “ansia da separazione”.

L'ansia da separazione del cane è un problema comportamentale che si caratterizza per un elevato livello di ansia conseguente all'allontanamento di uno o di tutti i componenti della famiglia con reazioni*, come agitazione, vocalizzazioni, sporcare in casa, distruggere oggetti, mobili, porte, e un esagerato eccita-

mento al rientro del proprietario. Il cane può manifestare i sintomi in assenza di uno specifico membro della famiglia, o quando è completamente solo in casa; può manifestarli tutte le volte in cui rimane da solo o solamente quando il proprietario fa uscite fuori programma. In alcuni casi la presenza di un altro cane può essere d'aiuto, in altri è assolutamente indifferente. La genesi di tale problema è piuttosto complessa e non ancora chiarita del tutto e l'insorgenza può essere differente da caso a caso. I cani con ansia da separazione sono molto legati alla routine e qualsiasi cambiamento nella loro abitudini o nella quotidianità può determinare la comparsa di manifestazioni ansiose. Alcuni soggetti manifestano l'ansia da separazione fin da cuccioli, altre volte può insorgere dopo cambiamenti all'interno del nucleo familiare come l'arrivo di un bambino, un trasloco o qualsiasi altro evento che ha determinato una modifica importante nella vita del cane. Le manifestazioni del disagio da separazione, non solo compromettono il benessere del cane, ma possono creare serie difficoltà al proprietario durante assenze obbligate per motivi di lavoro o salute. Spesso, il proprietario non riesce a comprendere correttamente i comportamenti del cane e li interpreta come un "dispetto" per averlo lasciato solo.

Per evitare che il cane soffra o crei problemi quando viene lasciato solo è importante che sia abituato ad aspettare tranquillo quando uscite di casa. Il modo più semplice per educare un cane a restare solo è abituarlo fin da cucciolo a periodi progressivamente sempre maggiori di solitudine, a non rispondere a tutte le sue richieste di attenzione e a premiarlo quando invece è tranquillo e si comporta in modo appropriato. Dopo i primi giorni dall'adozione, necessari per creare il nuovo legame con i proprietari, occorre abituarlo a stare solo in maniera graduale, tenendo conto che un cucciolo non può essere lasciato solo a lungo. Una buona strategia è impedire al cucciolo di seguire i proprietari dovunque: una porta chiusa deve essere una condizione normale e accettabile nella quale il cane semplicemente aspetta che il proprietario torni.

Inoltre, è senza dubbio molto importante che il cane faccia un'adeguata attività sia fisica che mentale: passeggiate, giochi interattivi. Se comunque durante la vostra assenza il cane ha sporcato o distrutto qualcosa, evitate di sgridarlo o punirlo: non sarà in grado di comprendere il motivo della punizione. Create una routine, rendete la giornata del cane più prevedibile possibile. Ricordate sempre di interagire con il vostro cane solo quando è tranquillo, soprattutto al rientro a casa e di non dategli attenzione se abbaia o mugola. Se nonostante i vostri sforzi le manifestazioni persistono chiedete consiglio ad un medico veterinario esperto in comportamento.

ECESSIVA REATTIVITÀ/ECESSIVA RICERCA DI ATTENZIONE: SALTARE ADDOSSO, GRATTARE, MORDICCHIARE, ABBAIARE

È assolutamente normale per un cane ricercare le attenzioni dell'essere umano. Molti cani per ottenere le attenzioni del proprietario abbaiano, mettono le zampe addosso, rubano o mordono oggetti inappropriati. I comportamenti di richiesta di attenzione vengono esibiti dal cane generalmente quando il proprietario è presente ma impegnato in attività che non coinvolgono l'animale. Cercare di calmare il cane o interrompere il suo comportamento toccandolo, parlandogli o dandogli un gioco, una carezza o un premio in cibo, non fa altro che reiterare la richiesta d'attenzione del cane, rinforzando inavvertitamente ciò che vorremmo estinguere.

Quando è possibile, l'animale va ignorato ogni qual volta metta in atto un comportamento di richiesta eccessiva di attenzione; bisogna cioè imporsi di non parlargli, non toccarlo e non guardarlo e fare come se lui non ci fosse. Nel contempo è però altrettanto importante fornirgli delle soluzioni alternative: quando il cane non cerca attenzioni e si mette tranquillo, sia su richiesta dei proprietari (che gli possono chiedere di mettersi seduto o a cuccia), sia quando si mette tranquillo spontaneamente, va sempre premiato.

È importante agire correttamente: agitazione continua e eccitazione possono portare a reazioni eccessive e talvolta pericolose. Saltare addosso insistentemente, tentare di divincolarsi o afferrare continuamente con la bocca qualsiasi cosa gli passi a tiro, possono essere motivo di preoccupazione. Ricordate che una opposizione energetica del cane ai tentativi di controllo da parte del proprietario è un comportamento che non deve essere sottovalutato: se avete la percezione di non avere controllo sulle reazioni del vostro cane, soprattutto se di grossa taglia, sappiate che questo è un campanello di allarme e dovete intervenire.

RUBARE CIBO OD OGGETTI

Molti cani non perdono occasione di afferrare con la bocca indumenti, scarpe, ma anche telecomandi, telefoni o quant'altro, e spesso si presentano con il "bottino" in bocca. La risposta che questo comportamento innesca nel proprietario è tipica: tentare di togliergli l'oggetto dalla bocca, intimandolo di lasciare ciò che ha rubato e spesso iniziando un inseguimento per le stanze della casa, con l'animale che tiene stretto l'oggetto e scappa per non farselo prendere, e il legittimo proprietario che maldestramente cerca di anticiparne le mosse. Tutto questo trambusto rappresenta un gioco molto divertente per il cane, che riceve le attenzioni desiderate e si diverte a farsi inseguire. Anche eventuali intimidazioni e punizioni verbali nella maggior parte dei casi vengono vissute dall'animale come un'attenzione nei suoi confronti: tutti i comportamenti del proprietario rappresentano dunque un rinforzo del comportamento del cane, invece di un efficace tentativo di interromperlo, e per questo motivo il comportamento scorretto tende a ripetersi e, anzi, a intensificarsi nel tempo.

Se l'oggetto che ha preso in bocca non è pericoloso per la sua salute, nel caso venisse rotto o ingerito accidentalmente, e se non è importante riaverlo (perché magari si tratta di un semplice pezzetto di carta), la cosa migliore da fare è ignorare completamente il cane. Ciò che lui vuole ottenere, infatti, è la nostra attenzione attraverso il divertente gioco di "guardie e ladri". L'inseguimento per il recupero dell'oggetto va assolutamente evitato; appena lascerà l'oggetto spontaneamente, potremo recuperarlo.

Se però è necessario che lasci subito ciò che ha rubato, magari perché è qualcosa che potrebbe rovinarsi o perché è pericoloso per la sua salute, è possibile cercare di distrarlo con un rumore di qualcosa che sia molto interessante per il cane come per esempio il rumore della scatola di biscotti. Il rumore distraente deve essere percepito dal cane come casuale (cioè non andrà chiamato e il fatto che lui arrivi dovrà passare inosservato): se decide di lasciare ciò che ha in bocca per venire a vedere cosa succede, potremo premiarlo con qualcosa che lo tenga impegnato per il tempo sufficiente ad andare a recuperare l'oggetto. In alternativa, è possibile proporgli uno scambio, offrendogli un boccone di cibo appetitoso e chiedendogli di lasciare l'oggetto: se obbedisce, dategli il premio così che impari ad associare il premio al comando "lascia".

Sembra scontato, ma la prima cosa da ricordare è di non lasciare cibo o oggetti pericolosi alla portata del cane, non solo per evitare che li possa rubare, ma anche affinché non impari questo comportamento e non tenda a ripeterlo sempre più spesso.

DISTRUTTIVITÀ

Il comportamento distruttivo può svilupparsi a causa di un esagerato comportamento esplorativo, tipico di alcune razze e dei cuccioli, essere l'espressione di una scarsa stimolazione ambientale o un modo per attirare l'attenzione dei proprietari. Cani annoiati e lasciati senza un'adeguata supervisione possono esplorare il loro ambiente trovando nuovi oggetti interessanti da masticare: sappiamo infatti che utilizzano anche la bocca per ispezionare il territorio e mordere oggetti fa parte del loro comportamento esplorativo. Inoltre, il nostro comportamento "arrabbiato" assunto quando troviamo gli oggetti danneggiati non fa altro che peggiorare quello del cane: sgridandolo e inseguendolo lo stimoliamo a scappare via e a farsi rincorrere. In questo modo ha ottenuto due rinforzi: quello che gli deriva dal masticare gli oggetti come elemento di esplorazione e la nostra piena attenzione.

Sarebbe quindi opportuno, oltre ad una buona supervisione del cane, l'utilizzo di giochi adatti a far sfogare la sua naturale tendenza a mordere gli oggetti. Quando non è possibile supervisionare il cane, è necessario evitare di lasciare a sua disposizione oggetti che possano essere distrutti. Aumentare la varietà delle attività da proporre al cane (es. esercizi di educazione in cui impara ad acquisire i comandi di base, rotazione dei giochi messi a disposizione, utilizzo di giochi di attivazione mentale e di dispenser che rilasciano il cibo durante il gioco mantenendo viva la sua attenzione) può aiutare a dirigere su oggetti appropriati la sua naturale tendenza a mordicchiare.